

L'EMERGENZA INQUINAMENTO**Black-out: nel fiume altri 2mila metri cubi di liquami**

Guasto alla linea elettrica blocca due impianti di sollevamento delle acque reflue
L'Aca riesce a riattivarle con un gruppo elettrogeno solo dopo sei ore e mezza

di **Simona De Leonardis**

► PESCARA

È bastato un guasto elettrico alla linea dell'Enel per fermare due pompe di sollevamento delle acque reflue e rimandare ancora una volta i liquami dritti nel fiume, senza passare per il depuratore. Lo sversamento ieri mattina è durato tre ore e mezza, dalle 7,30 alle 11, con una media di 300 metri cubi all'ora per ognuna delle due pompe fuori uso (lato sud del fiume all'altezza del ponte della Libertà) e un totale di 2.100 metri cubi di scarichi fognari finiti nel fiume. Una jattura per l'intera città, reduce da un'estate di bugie e divieti a intermittenza e alle porte di una stagione balneare che, vista così, si annuncia disastrosa.

E dire che, a fronte delle premesse, il danno alla fine è stato contenuto considerando che il black-out è iniziato alle 4,30 e i liquami non sono fuoriusciti subito perché a quell'ora le pompe, Camuzzi e Is4, erano piuttosto scariche e ci sono volute tre ore prima che si riempissero e che, una volta colme, iniziassero a ri-

versare tutto nel fiume: dalle 7,30 alle 11, ora in cui l'Aca è riuscita a installare il gruppo elettrogeno preso a noleggio, riavviando finalmente le due pompe di sollevamento.

Ma il punto è proprio questo. Ridotto com'è il fiume e di conseguenza il mare, è possibile che un guasto alla linea elettrica dell'Enel, in questo caso un cavo interrato in via Tavo, possa mettere a rischio la salute dei cittadini prima ancora della balneabilità e dell'economia di un intero territorio? La domanda la pone lo stesso vice sindaco **Enzo Del Vecchio** che, reduce dalla tempesta giudiziaria dell'ordinanza fantasma della scorsa estate relativo al divieto di balneazione mai reso pubblico dopo lo sversamento di 30mila metri cubi, attacca subito: «Considerando che non siamo ancora nella stagione balneare, ha poca importanza quanta roba sia uscita. L'interruzione è stata di breve durata, ma ha messo in evidenza una criticità reale: gli impianti di sollevamento devono essere assolutamente dotati di gruppi elettrogeni che entrino in funzione quando ci sono interruzio-

ni di energia elettrica. Cosa che può avvenire non solo per un guasto ma anche per cause accidentali, a cominciare da temporali e maltempo in genere. Come Comune», va avanti Del Vecchio, «gestiamo le acque bianche e gli ultimi impianti che abbiamo fatto, da Fontanelle a Porta Nuova, così come quelli che si faranno, sono dotati di impianti di continuità. Ma per quanto riguarda le acque nere, gli scarichi fognari, è l'Aca che se ne occupa. E all'Aca diciamo che deve adeguare gli impianti attuali con gruppi elettrogeni di continuità che evitino criticità come quelle che avremmo avuto se, quanto accaduto stamattina (ieri ndr), fosse successo in piena stagione balneare».

«L'Aca ha già in programma una serie di installazioni di gruppi elettrogeni fissi per gli impianti più importanti», fa sapere il direttore tecnico dell'Azienda consorziale acquedottistica **Lorenzo Livello**, «che sono poi i tre che insistono dalle torri Camuzzi fino al depuratore, nella zona dove c'è stato il blocco. Poi», va avanti l'ingegnere dell'Aca, «ci

vogliamo dotare di un gruppo elettrogeno mobile sempre disponibile su Pescara che può essere spostato nel giro di mezz'ora. Finora», spiega, «li abbiamo sempre noleggiati senza problemi».

Sui tempi di queste nuove installazioni Livello non si sbilancia, ma annuncia: «Cercheremo di fare il possibile per dotarci al più presto di questi gruppi elettrogeni e si spera che programmando subito, e nel rispetto delle procedure, si possa farcela nel giro di un mese e mezzo».

Resta adesso da vedere che cosa è finito nel fiume ieri. Chiedono di saperlo a gran voce **Bernardino Fiorilli** e **Armando Foschi** dell'associazione «Pescara Mi piace»: «Ci chiediamo se l'Arta sia stata tempestivamente allertata, se abbia effettuato i campionamenti delle acque per verificare l'impatto ambientale di quegli sversamenti di liquami, e se siano stati informati il Noe e la Capitaneria. A questo punto poniamo seri interrogativi sulla presunta nuova gestione dell'Aca che evidentemente fa acqua da tutte le parti».

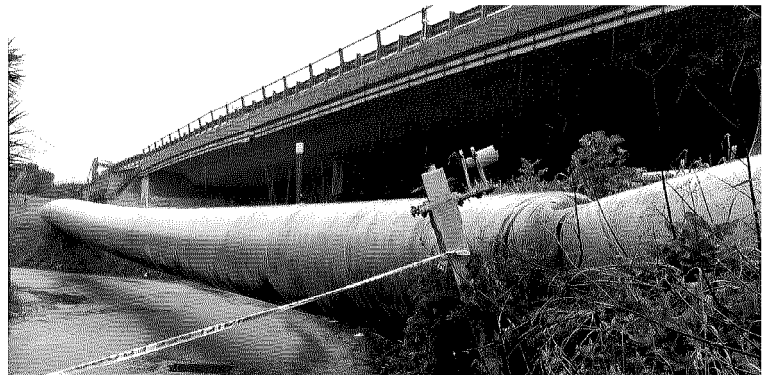
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vice sindaco Enzo Del Vecchio



Lorenzo Livello, Aca



Una conduttura dell'Azienda acquedottistica. Ieri, nel fiume sono finiti altri 2mila metri cubi di liquami a causa di un black-out